



Fondatore Giulio Polotti

Mercato del Lavoro News n. 96

Aeroporti: il progetto Sindacato-Sea affronta le criticità di incontro tra domanda ed offerta sul mercato del lavoro e coinvolge anche gli istituti scolastici del territorio.

Gli effetti della pandemia sul sistema aeroportuale sono stati devastanti, il traffico aereo passeggeri è stato quasi azzerato e le proiezioni che ci vengono proposte dalle maggiori società di consulenza non prevedono il ritorno ai livelli precovid prima del 2024, in ogni caso con ricavi e marginalità minori. Non mi voglio addentrare in ipotesi che rischierebbero di essere smentite velocemente, tante sono le variabili in campo, intendo invece soffermarmi sulla situazione di crisi pesante che vivono le aziende che operano nel settore, siano esse aziende di handling, catering, gestori o appartenenti all'indotto.

Tutte stanno utilizzando i diversi ammortizzatori sociali, alcune aziende hanno già dichiarato esuberi, altre si apprestano a farlo, per altre ancora è a rischio la stessa sopravvivenza.

Il momento è di grande difficoltà ma non per questo non bisogna guardare al futuro: difendere il tessuto occupazionale esistente e nello stesso tempo costruire le basi per creare opportunità a cui poter accedere attraverso un mercato del lavoro innovativo ed efficiente.

A tal fine è stato sottoscritto nello scorso mese di febbraio un importante accordo riguardante i sedimi aeroportuali di Linate e Malpensa tra le segreterie regionali di FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, UGL e SEA SPA, in quanto gestore aeroportuale, concernente la formazione e la riqualificazione professionale. Un accordo che si sviluppa su due direttrici precise: la prima riferita alla possibilità di riqualificazione e di reimpiego del personale all'interno delle aziende del sistema aeroportuale, la seconda si rivolge alle potenzialità del territorio con l'obiettivo di creare percorsi di studio orientati alla creazione di competenze necessarie in ambito aeroportuale.

L'accordo rappresenta chiaramente l'inizio di un percorso che dovrà vedere il coinvolgimento di Istituzioni, Enti Locali, aziende dei sedimi aeroportuali; il fatto che SEA ne abbia riconosciuto l'importanza e le potenzialità e si sia impegnata insieme alle organizzazioni sindacali assume grande valore.

Dal punto di vista industriale i sedimi aeroportuali sono considerati territori a vocazione multidistrettuale, caratterizzati dalla presenza di aziende molto eterogenee ed operanti in settori diversi; centinaia di aziende che generano un indotto importante per dimensioni, per la produzione di beni e servizi.

Una realtà, quella aeroportuale, ricca di attività molto diverse tra loro che necessitano però di competenze di base comuni e trasversali necessarie per potervi operare.

Ne consegue che anche il mercato del lavoro sia caratterizzato dalla necessità di ricercare figure professionali eterogenee ma caratterizzate da alcune conoscenze di base necessarie ad accedere al mondo aeroportuale.

L'eterogeneità di attività e di competenze ha da sempre rappresentato l'elemento calmierante del mercato del lavoro aeroportuale, con una domanda trainata da attività in sviluppo ed una offerta in parte soddisfatta da attività in via di ridimensionamento ed in parte proveniente dall'esterno, attraverso anche percorsi di alternanza scuola-lavoro, fondamentali per dare un contributo concreto all'occupazione giovanile e per conseguire, all'interno delle aziende, un mix generazionale equilibrato.

La crisi innescata dalla pandemia oltre ad avere un effetto fortemente negativo sui livelli occupazionali, impatterà significativamente sull'equilibrio tra domanda e offerta modificando il mercato del lavoro che rischia di essere molto frammentato e poco strutturato. La situazione impone ad aziende, parti sociali, Istituzioni uno sforzo supplementare per rendere più efficace e performante il mercato del lavoro aeroportuale.

Sarà necessario identificare i fattori abilitanti l'incontro tra la domanda interna e un'offerta proveniente sia dall'interno che dall'esterno, con attenzione alle nuove generazioni.

Nel dettaglio, il progetto intende verificare la fattibilità di un percorso, necessariamente aperto all'adesione fattiva del maggior numero possibile di operatori aeroportuali, che possa identificare strumenti e modalità per:

- *riqualificare il personale in uscita dal mercato del lavoro aeroportuale, affinché possa sviluppare ed offrire le competenze di interesse espresse dalla domanda tempo per tempo espressa dall'ambito aeroportuale;*
- *sviluppare ab origine, all'interno dei percorsi formativi degli istituti tecnici professionali e della istruzione di secondo grado, le competenze trasversali proprie del mercato del lavoro aeroportuale.*

L'accordo individua come strumento fondamentale l'identificazione di percorsi formativi in grado di alimentare la capacità di continuo apprendimento di ognuno, fattore indispensabile per la costruzione di competenze utili ad entrare nel mondo del lavoro e garantire la continua occupabilità. Le parti stipulanti l'accordo si sentono impegnate nella progettazione di percorsi formativi partendo dal coinvolgimento delle aziende dei sedimi aeroportuali, degli Enti Istituzionali aeroportuali o che abbiano responsabilità in materia di formazione, degli Enti di formazione professionale, condizione fondamentale e decisiva per la riuscita del progetto.

Siamo solo agli albori di un progetto che riteniamo sicuramente ambizioso, ma altrettanto necessario per cogliere le opportunità di ripartenza del settore, fornendo ai lavoratori possibilità di ulteriore occupabilità in ambito aeroportuale ed allo stesso tempo offrire alle nuove generazioni, attraverso il sistema scolastico e formativo, la possibilità di sviluppare competenze utili all'impiego in aeroporto.

Il gruppo di lavoro che verrà costituito dovrà presentare alle parti firmatarie una proposta articolata di progetto, intorno alla quale costruire un processo di aggregazione inclusiva di tutti gli attori necessari.

Una iniziativa, un progetto che si rivolge sia agli attuali occupati che ai cittadini dei territori interessati e si prefigge l'obiettivo del mantenimento dell'occupazione anche attraverso un ricambio generazionale gestito e di qualità; progetto al quale Istituzioni ed Enti locali penso debbano guardare con attenzione, possibilmente sostenendolo.

Stiamo vivendo una situazione di estrema difficoltà, unica e speriamo irripetibile, che non potrà trovare soluzione attraverso politiche inerziali ma necessita di soluzioni innovative di sistema, di nuove idee, di nuove energie.

Questa è la scommessa delle Organizzazioni Sindacali che con SEA hanno sottoscritto questo accordo, una scommessa da vincere nell'interesse dei lavoratori e delle comunità legate alle aree aeroportuali, nella consapevolezza che il sindacato e una singola azienda non bastano.

Questo è infatti un progetto che fa appello alla generosità e alla responsabilità sociale delle imprese e al senso anche civico delle persone che vogliono fare qualcosa per gli altri. E' una chiamata per tanti e come sindacato ci siamo impegnati a parlarne con più aziende possibili.

(a cura di Antonio Albrizio, segretario generale Uiltrasporti Lombardia)

Milano, 14 aprile 2021